

Donne

Tra

Protesta & Attivismo

Ambiente, economia, società

di Fiorella Carollo

Questo libro

***È il mio omaggio e testimonianza del risorgente spirito di
Artemide nel mondo, archetipo di un femminile indomito***

È anche una proposta, una visione per “aggiustare” il mondo

Sommario

Introduzione: verso una transizione culturale

La protesta & i movimenti

2019 l'anno ribelle

Il potere della disobbedienza civile

"Make ecocide law" una campagna di successo

Nicoletta Denticò: la società civile è il pensiero critico del paese

Le nuove Artemidi

Per l'ambiente

L'obbligo di resistere di Rachel Carson

Silent Spring e Rachel Carson

Naomi Klein: come la crisi climatica verrà sfruttata a vantaggio delle *big corporations*

Mary Robertson: giustizia ambientale

Polly Higgins avvocatessa della terra

Gail Bradbrook: la paladina della disobbedienza civile

Greta: un'Artemide in erba

Le economiste

Tre economiste innovative

Non lasciate l'economia agli esperti!

Le giornaliste

Rosy Battaglia: un nome un destino

Alessia Cerantola: parola d'ordine "innova-viaggia-collabora"

Nicoletta Denticò: *a woman on a mission* "disarmare i potenti della terra"

Laura Silvia Battaglia: la reporter della solidarietà

Barbara Schiavulli corrispondente di guerra: dalla parte delle vittime

Travolte da uno tsunami di solidarietà per le sorelle afgane

Donne per le donne

Simonetta Agnello Hornby: non solo scrittrice

Ester Rizzo: dalla parte delle donne

Giovanna Foglia e il Trust "Nel nome della donna"

Sulle orme di Shiva Vandana

Robin Lim: l'ostetrica guerrigliera

Yoga: la via per riconnettersi al proprio potere

Introduzione: verso una transizione culturale

Di che cosa parla questo libro? Dell'emergere prepotente della “donna Artemide” nello scenario culturale e nell'attivismo. Artemide, secondo il mito greco, è determinata, focalizzata nel raggiungere i suoi obiettivi, non competitiva con le altre donne, sorelle e compagne d'avventura, protettrice dell'ambiente, dei bambini, delle donne partorienti. Una donna che stringe rapporti alla pari con gli uomini, non più sottomessa, non più vittima, ma autonoma e indipendente.

Nel libro, la troviamo nel giornalismo: l'intrepida corrispondente di guerra dalla parte delle vittime, l'impegnata difensora dell'ambiente, la giornalista innovatrice che non si lascia intimidire dall'arretratezza del giornalismo italiano. Nell'ostetricia è l'ostetrica che pratica e promuove la nascita dolce per la mamma e il bambino, nella letteratura è la scrittrice che scava alla ricerca delle donne dimenticate, è l'intellettuale sempre attenta ai movimenti sociali. Nel mondo accademico è l'originale economista di un pioneristico pensiero ecologico; è l'economista premio Nobel che ripensa alle politiche per combattere la povertà; è la teorica che contrappone l'economia locale alla globalizzazione; è la scienziata indomita attivista in difesa della natura, dei piccoli agricoltori, delle donne povere; è la giovane indonesiana che applica soluzioni originali alla malnutrizione di donne e bambini.

Tra le storie emergono le idee, le visioni che guidano le proposte. Ci sono le nuove parole d'ordine come cittadinanza attiva, pensiero ecologico, nascita dolce, disobbedienza civile, attivismo. Molte delle donne di cui parla il libro, sono accomunate da una caratteristica tipica della donna Artemide, l'essersi trovate in una situazione svantaggiosa, di perdita, e averla saputa trasformare in rinascita, sia nella professione che nella vita personale. Spesso, in questa

nuova veste professionale, sono più vicine ai loro valori di donna, alla loro singolare sensibilità, più vicine e solidali con le altre donne.

Insomma, ho raccolto in un libro le storie e le idee che ci permettono di guardare con fiducia e concretezza al futuro.

Nuovi miti all'orizzonte Se il 2019 è stato l'anno di Greta sul fronte del movimento climatico il 2020 è stato l'anno di Jane Fonda. Attrice controversa per la sua attività politica, in gioventù soprannominata *Hanoi Jane*, molto amata dalle femministe americane, ha deciso di rispolverare la sua vena ribelle mettendola al servizio della causa dell'emergenza climatica. Si è fatta arrestare più volte nel corso delle proteste *Fire Drill Fridays* organizzate con *Greenpeace* USA a Washington in compagnia delle star hollywoodiane da sempre impegnate nelle cause per il clima. Spesso interpellata nei *talk show* dai famosi commentatori politici, Jane dimostra di non essere solo una famosa attrice dal passato ribelle ma anche una preparatissima esponente del movimento per l'emergenza climatica. Una bella donna che porta con grande disinvoltura i suoi 82 anni, dopo qualche decennio di assenza dai riflettori è tornata a calcare le scene e ha ottenuto un inaspettato successo con la serie Netflix *Grace & Frankie* con l'amica di sempre, l'attrice comica Lily Tomlin. Da sempre generosa con la sua fama che ha messo al servizio di tante donne, è stata un'icona del femminismo americano negli anni Settanta e Ottanta. Ha incarnato l'archetipo della donna Artemide, indipendente e con un forte spirito di sorellanza, portato alla ribalta dal femminismo per contrapporlo ai miti di Demetra e Giunone, gli archetipi della madre e della moglie, egemoni nella nostra cultura.

La donna Artemide La scrittrice e psicanalista junghiana Jean S. Bolen è l'autrice di un best seller trentennale "Le dee dentro la donna" considerato un *game changer*, con questo libro, infatti, Jean introdusse una nuova psicologia per le donne basata sui modelli archetipi personificate dalle otto maggiori dee

della mitologia classica, una di loro era anche Artemide, Diana nel pantheon romano, dea della caccia. “Tutti gli archetipi sono potenzialmente attivi in ogni donna. Allo stesso modo, noi veniamo al mondo con talenti naturali e tratti delle personalità che possono essere incoraggiati o soppressi a seconda delle aspettative della famiglia e della società” scrive Jean che recentemente ha pubblicato un libro intitolato “Artemide l'archetipo dello spirito indomito nella donna” proseguendo la sua ricerca psicologica degli archetipi femminili.

Alla mia domanda: “Perché tra tutte le dee di cui ha scritto, oggi a trent'anni di differenza, ha scelto di scrivere un libro su Artemide?” risponde “Perché ritengo che questi nostri tempi abbiano bisogno dello spirito indomito delle donne. C'è bisogno che le donne emergano e con forza perseguano i loro obiettivi”.

Beth Harmon una perfetta giovane Artemide In questi ultimissimi anni, anche la cinematografia ha proposto figure femminili, giovani eroine che si rifanno all'archetipo di Artemide, sia nelle serie tv che nella letteratura. Tra tutte c'è un personaggio femminile che entra in scena prepotentemente: Beth Harmon la protagonista della serie televisiva Netflix “La regina degli scacchi”¹ Il *New Yorker* ha voluto analizzare in ben due articoli le ragioni alla base del successo della serie televisiva in cui ovviamente l'eroina gioca una parte decisiva. Ma non è stata l'unica prestigiosa rivista ad interessarsi a Beth Harmon, lo stesso ha fatto *The Atlantic* e il *Times*.

Beth Harmon è un'eroina che parte estremamente svantaggiata nella vita, i genitori muoiono in un incidente e rimane orfana fino a quando, ormai adolescente, viene adottata da una coppia in cui ben presto il marito scompare dalla scena e lascia le due donne sole. All'orfanotrofio Beth viene iniziata all'uso delle “pillole” che vengono distribuite alle ragazze per tenerle tranquille. Beth sviluppa fin da giovanissima un talento per gli scacchi che la porterà presto nei

¹ in inglese *The Queen's Gambit* dall'omonimo romanzo di Walter Tevis del 1983.

grandi circuiti delle gare e per fare questo propone un sodalizio alla madre adottiva, dedita all'alcol e agli psicofarmaci. La madre intravede nel talento e nella determinazione di Beth una possibilità per migliorare la sua vita e accetta. Le due donne diventano in questo sodalizio amiche. Da sempre, nella cinematografia e nella letteratura la solidarietà tra madre e figlia è alquanto insolita, per non dire inesistente, infatti, nei decenni passati le studiose femministe ne lamentavano l'assenza.

Beth stringe rapporti di *partnership* anche con gli altri compagni scacchisti che la sosterranno invece di farle la guerra. Beth Harmon incarna una giovane donna Artemide determinata nel perseguire il suo obiettivo a cui dedica tutte le sue energie, il suo tempo, la sua intelligenza. Nonostante gli svantaggi iniziali, orfana e con una dipendenza agli psicofarmaci, la giovane Artemide non diventa una vittima e riesce a capovolgere un destino che per molte sarebbe stato infelice. Come donna Artemide non teme le altre donne, non le vede come concorrenti perché a guidarla è un sentimento di sorellanza. Anche con gli uomini non ha rapporti vittimistici, di sottomissione ma stringe con loro alleanze, e con i compagni amanti ha un rapporto alla pari, e mai romantico.

Anche Greta Thunberg ha tutte le caratteristiche di una giovane Artemide e lo dimostra nella sua determinazione, nell'incessante studiare, nel non perdere mai il focus, nella capacità di tessere alleanze, nella sua agile ed estrema mobilità, proprio come una dea che scorrazza nei boschi.

Guardo con estrema curiosità e fiducia alle molte Artemidi nel futuro che ci attende. Saranno loro le grandi protagoniste, il motore del cambiamento.